PORTO BADISCO

NEL CINQUANTENARIO DELLA SCOPERTA

UNA VISITA NEL SANTUARIO PREISTORICO
ATTRAVERSO LE FOTO DI PAOLO GRAZIOSI
NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP

GUIDA ALLA MOSTRA VIRTUALE

PORTO BADISCO NEL CINQUANTENARIO DELLA SCOPERTA

Una visita nel santuario preistorico attraverso le foto di Paolo Graziosi nell' Archivio fotografico IIPP

La mostra virtuale è realizzata nell'ambito del progetto *Accessibilità virtuale all'Archivio storico IIPP* nell'ambito del bando "Laboratori culturali" della Fondazione CR Firenze

Open Prehistory 11 novembre 20202 ore 15:00 https://www.openprehistory.org/2020/08/13/porto-badisco-nel-cinquantenario-della-scoperta/

Discorsi inaugurali di
Monica Miari, Presidente Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria
Maria Piccarreta, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio Lecce
Carlo Sisi, Direttore Commissione Tecnica Arte Fondazione CR Firenze

a cura di
Luca Bachechi, Italo Maria Muntoni, Daniela Puzio, Anna Revedin

Promossa e realizzata da
Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (IIPP)

In collaborazione con
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto

Con il contributo di
Fondazione CR Firenze - Laboratori culturali
Ministero dell'Università e della Ricerca –TATR18_00102
Regione Toscana - Servizio Civile finanziato dal POR FSE 2014/2020

Progetto grafico e allestimento, schede di catalogo e comunicazione
Marietta Carlino, Eleonora Colangelo

Testi
Luca Bachechi, Laura Masiello, Italo Maria Muntoni, Anna Revedin

Catalogo ed elaborazione immagini
Daniela Puzio

Immagini
Archivio fotografico IIPP
Archivio SABAP LE
Foto esterne della grotta di Gaetano Ciccarese
Rilievo della grotta della Federazione Speleologica Pugliese

Progettazione dell'Archivio IIPP su Open Prehistory
Marcello Casalena, Silvia Florindi

Realizzazione dell'Archivio IIPP e integrazione su Open Prehistory
Regesta.exe s.r.l.

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

Con il contributo di

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

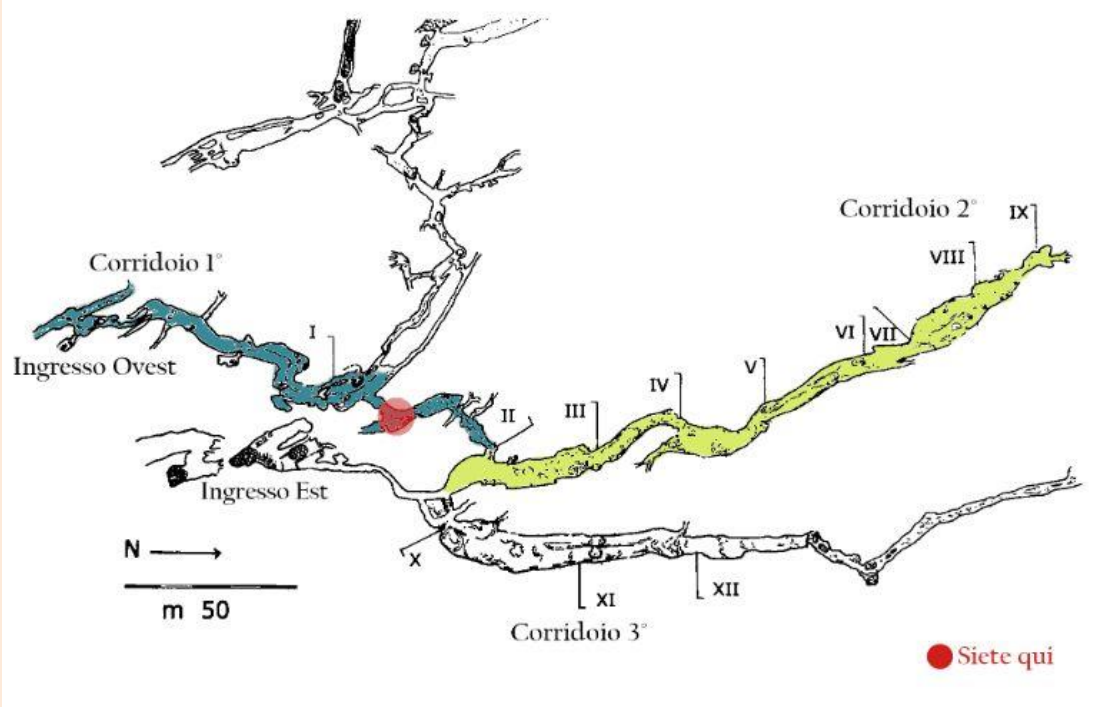
FONDAZIONE CR FIRENZE

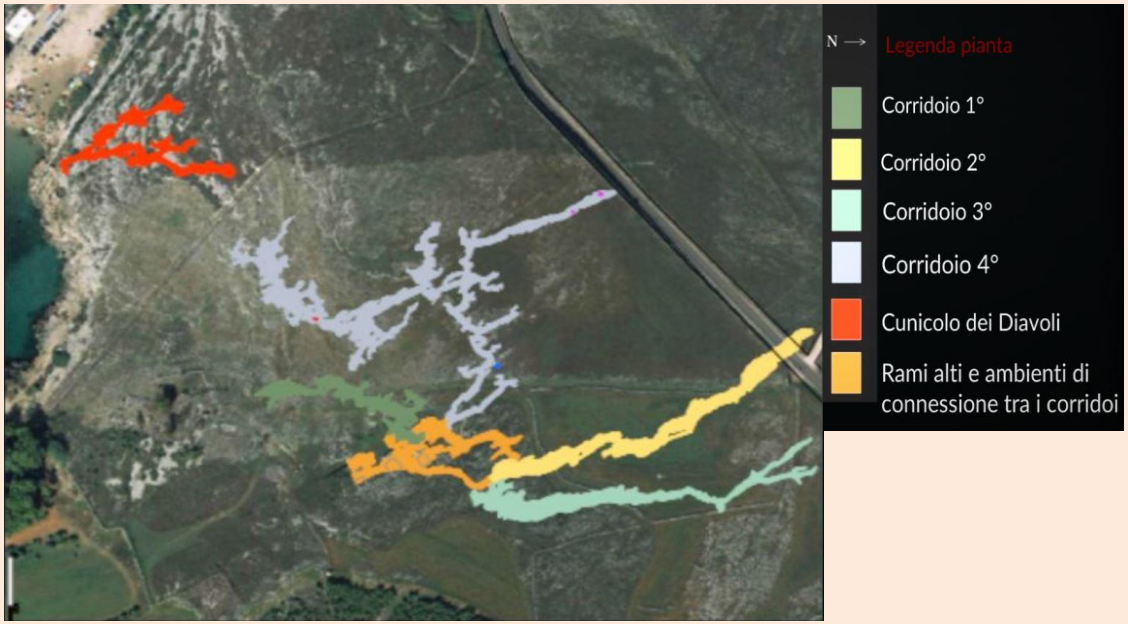
LABORATORI CULTURALI

Porto Badisco nel cinquantenario della scoperta
Una visita nel santuario preistorico attraverso le foto di Paolo Graziosi
nell'Archivio fotografico IIPP

Addentrandosi nelle profondità della terra, centinaia di immagini si susseguono nei tre corridoi della Grotta dei Cervi di Porto Badisco in Puglia: un vero e proprio santuario della Preistoria, del tutto inaccessibile ai visitatori di oggi.
Nel cinquantenario della sua scoperta, presentiamo qui un percorso virtuale nell'arte preistorica neolitica del grande complesso carsico tramite le fotografie scattate da Paolo Graziosi e accompagnati dalle sue parole. Il visitatore percorrerà principalmente il secondo corridoio della grotta, il più ricco di figure, soffermandosi anche sulle immagini del primo e terzo. Al fine di creare una suggestione dello spazio sotterraneo, le immagini sono disposte secondo la successione reale delle pitture sulle pareti: i soggetti rappresentati rimandano per lo più alla sfera cultuale. Si tratta di figure umane e animali in forma più o meno schematica, ma soprattutto elementi geometrici e astratti di difficile interpretazione, nonché impronte di mani. A chiusura della mostra, il visitatore troverà dei pannelli di approfondimento dedicati ai materiali archeologici rinvenuti e alla loro conservazione, a Paolo Graziosi e all'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
La mostra si colloca nel progetto "Accessibilità virtuale all'Archivio storico dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria" in corso di realizzazione con il contributo di Fondazione CR Firenze e MIUR, pensato per rendere disponibile al pubblico il patrimonio archivistico dell'IIPP, frutto del lascito testamentario di Paolo Graziosi. Il progetto prevede l'immissione in rete tramite la piattaforma Open Prehistory di tutto il patrimonio archivistico dell'IIPP. La prima tappa consiste nella presentazione del lotto di immagini di Porto Badisco, oggetto di studi da parte di Graziosi per lunghi anni, dal 1970, anno della scoperta, al 1980, anno della pubblicazione dei risultati in un volume nella collana Origines dell'IIPP.

«…La Grotta dei Cervi consta di un complesso di corridoi che si diramano in varie direzioni e ai quali si accede…attraverso due ingressi, quello scoperto per primo, occidentale, l'altro, orientale.»





Rilievo della grotta della Federazione Speleologica Pugliese

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
0799

Insenatura di Porto Badisco

«Chi dal mare, dopo aver seguito la tormentata costa salentina tra Otranto e Santa Cesarea, trova rifugio in quel porticciolo naturale che è la breve insenatura di Porto Badisco...»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1492

Ingresso occidentale della cavità

«Quivi la parete ha aspetto mammellonare e le pitture appaiono tracciate sia sulle convessità che nelle concavità della parete»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1040

Corridoio 1° zona II Gruppo 6
Figure dipinte adattandosi alla conformazione della parete, si tratta perlopiù di immagini fortemente schematiche

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1042

Corridoio 1° zona II dettaglio Gruppo 6
Al centro figura schematica composta da due quadrupedi in visione speculare

«l'uomo e gli animali costituiscono il tema che continuamente si ripete nella pittura figurativa di Porto Badisco; questi due soggetti possono essere rappresentati isolati ma, in generale, si associano a formare scene di caccia.»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1045

Corridoio 1° zona II Gruppo 8
Complesso di immagini organizzate su due registri: in quello superiore, figure schematiche umane e animali (a sinistra) insieme ad altre geometriche (a destra); in quello inferiore, scene di caccia composte da uomini e animali

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1158

Corridoio 1°, zona II, dettaglio superiore Gruppo 8
Al centro, figura antropomorfa schematica con appendici ramificate nella parte superiore. Ai lati, dei quadrupedi alcuni dei quali recanti sul dorso probabili figure umane

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1159

Corridoio 1°, zona II, dettaglio inferiore Gruppo 8
Figura umana cruciforme con tre segmenti verticali in alto (forse un copricapo) e altri tre in basso a rappresentare le gambe e il sesso

«la figura umana, associata o no a quella animale, ha per lo più carattere dinamico…»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1166

Corridoio 2°, Zona III, Gruppo 11
Quattro insiemi di figure umane e animali, forse raggruppate in un contesto di caccia o di socialità

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1649

Corridoio 2°, Zona III, dettaglio Gruppo 11
Cinque figure umane, probabilmente femminili, precedute da un quadrupede

«…è stata conferita una vivacità che sembra accentuare il carattere scenografico dei vari raggruppamenti di queste figure.»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1169

Corridoio 2°, Zona III, Gruppo 12
Pannello di figure umane e animali in rosso, attribuite ad un periodo precedente a quello delle figure in bruno. Alcune delle umane sono con le braccia levate, altre armate di arco. Le figure animali sono interpretate da Paolo Graziosi come due caprini e due cani

«Oltre alle figure umane ed animali esistono altre pitture, in numero ridotto, che sembrano da considerarsi come la riproduzione di oggetti reali…si tratta di probabile immagine di manufatti, di elementi delle culture materiali attribuibili ai frequentatori della grotta.»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1063

Corridoio 2°, Zona III, Gruppo 16
Cinque antropomorfi in rosso, di cui uno armato di arco. Un altro è rappresentato con le braccia rivolte verso l'alto e il capo sormontato da due corna. In alto a sinistra, una serie di punti rossi; al centro, una sorta di arco e un ovale punteggiato che Paolo Graziosi interpreta come possibile recipiente al cui interno, in trasparenza, sono visibili forse granaglie

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1055

Corridoio 2°, zona III, dettaglio gruppo 16.
Antropomorfo con braccia piegate sui fianchi, dalle gambe in posizione divaricata e con terminazioni biforcute. Come spesso in Porto Badisco, una macchia nera ne indica il sesso femminile

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1580

Corridoio 2°, Zona IV, Gruppo 18
A sinistra, due figure cruciformi a cui segue una successione di rosette affiancate da una figura umana schematica. In alto, un quadrupede e un arciere

«Uno stretto e scabroso passaggio porta a quella che abbiamo definito la Zona IV...»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1173

Corridoio 2°, Zona IV, Gruppo 20
Da sinistra, una coppia di animali, uno cornuto l'altro di taglia minore (forse un cinghiale), seguiti da una figura a doppia S con alette che richiama un tipico motivo decorativo del neolitico dell'Italia meridionale. Più a destra, un quadrupede e un antropomorfo molto schematici, uniti a formare un unico grafema. Sono visibili anche due segni ad S e una figura stelliforme a sei raggi dagli apici ingrossati

«Queste catene sono forse da considerarsi come stilizzazione estrema di figure femminili a braccia sollevate sopra la testa, disposte in successione verticale.»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1062

Corridoio 2°, Zona IV, Gruppo 13
A sinistra, due catene di losanghe disposte verticalmente ai due lati di un rettangolo reticolato. A destra, un gruppo di figure, umane o animali, composte da linee spezzate

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1515

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 17
Figura circolare con cinque appendici terminanti con dei segni subcircolari. Tutt'intorno, probabili figure animali schematiche

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1176

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 19
Scena di caccia: uomo a gambe divaricate in atto di colpire un caprino selvaggio

"Qui il corridoio si allarga concedendo più spazio alle pitture che ritroviamo distribuite numerose sulle pareti"

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1177

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 19
Sette figure circolari denominate da Paolo Graziosi "cembaliformi", associate ad altre pettiniformi che potrebbero rappresentare animali disposti a coppie e in visione speculare

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1473

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 21
A destra dei due segmenti verticali a zig-zag, l'unica figura umana semischematica. In aggiunta, quattro "cembaliformi", due figure a cerchi concentrici e, in alto, una coppia di pettiniformi affiancata da un cerchio con dei punti all'interno

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1183

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 32
Nella parte sinistra dell'immagine, tre "cembaliformi" accompagnati da una figura a V e da un'altra non visibile nella sua interezza. In basso, due quadrupedi ed altri "cembaliformi" opacizzati dalla colata stalattitica

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1073

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 36
Veduta di insieme del gruppo 36 e delle formazioni stalagmitiche che caratterizzano la zona

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1476

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 36
Mara Guerri, collaboratrice di Paolo Graziosi, vicino al gruppo 36

«...campeggia il più vasto e complesso raggruppamento pittorico della grotta ...una fitta costellazione di figure, in gran prevalenza non figurative.»

“Le figure umane di Porto Badisco possono riunirsi non soltanto a comporre scene di carattere realistico e narrativo, ma anche a creare, con espressioni fortemente stilizzate o schematizzate, delle strane immagini composite, geometrizzanti, apparentemente non figurative.”

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1074

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 36
Secondo Paolo Graziosi, rappresentazione di un “collettivo” antropomorfo composto da quattro individui il cui corpo è costituito da macchie scure, con le braccia alzate e le gambe unite a formare un cerchio

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1075

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 36
“Cembaliforme” e figure animali schematiche

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1673

Corridoio 2°, Zona V, Gruppo 36
Parte centrale del pannello con rappresentazioni antropomorfe e zoomorfe unite a formare una scena di caccia. A destra, tre "cembaliformi", figure che in certi casi sono interpretabili come "collettivi" antropomorfi

«per buona parte è costantemente invasa dalle acque che vi formano una pozza stretta ed allungata che interrompe il cammino»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1479

Corridoio 2°, zona VI, veduta parziale del laghetto
Area senza pitture, di passaggio verso la zona VII

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1569

Veduta del Corridoio 2°, zona VI, in prossimità del laghetto.
Area senza pitture, di passaggio verso la zona VII

«Una fila di pietre disposte lungo tutta la sua lunghezza, sporgenti dal pelo dell'acqua, permette oggi di attraversarla a piedi asciutti»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1973

Corridoio 2°, Zona VII, Gruppo 42.
Area antistante l'accesso alla zona VIII

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1078

Corridoio 2°, Zona VII, Gruppo 31 e 33
In successione, una quindicina di figure tra cui figure umane schematizzate in senso spiraliforme o “collettivo” antropomorfo cruciforme. Il gruppo 33 è formato dalla doppia spirale e dal “collettivo” antropomorfo posti all’apice del paesaggio

«Le varie figure sono distribuite sull'ampia superficie secondo un ritmo ben evidente: soggetti veristi si alternano a disegni simbolico – astratti in armonica successione»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1198

Corridoio 2°, Zona VII.
Gruppi 31 a sinistra e 42 a destra

«Da questa matassa di segni e ghirigori possiamo, io credo, enucleare grafemi riportabili a forme antropomorfe, estremamente schematizzate…»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1199

Corridoio 2°, Zona VII, Gruppo 42.
Scene di caccia con l'arco accompagnate da complesse figurazioni simboliche, tra cui spirali, "collettivi" antropomorfi e arabeschi, questi ultimi probabilmente derivanti dalla proliferazione di figure umane spiraliformi ("iperantropici")

«Superata l'apertura ogivale e risalita la china dell'ultima parte della grande frana, ci ritroviamo nella prima ampia sala, riempita da una congerie di materiali detritici che costituisce la zona VIII.»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1079

Corridoio 2°, Zona VIII, Gruppo 35
Da sinistra, rettangolo costituito da nove segmenti a tremulo a cui seguono sei figure simboliche, tra cui si distingue un arabesco

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1480

Corridoio 2°, Zona VIII, Gruppo 46
Una dozzina di figure di cui alcune sotto la colata stalattitica che copre l'unico "cembaliforme" della parete. Del gruppo sono visibili due "collettivi" antropomorfi e, al centro, una figura umana dai tratti curvilinei e spiraliformi

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1630

Corridoio 2°, Zona VIII, dettaglio Gruppo 46
Una serie di tre figure ad S angolose a formare una catena verticale. Quasi a contatto con essa, un “collettivo” antropomorfo. Poco più sotto, un singolo elemento a doppia spirale.

«...una sequenza di disegni e di figure astratte.
Una sola figura realistica per quanto stilizzata,
esiste in tutto questo complesso;
rappresenta
un essere umano.»

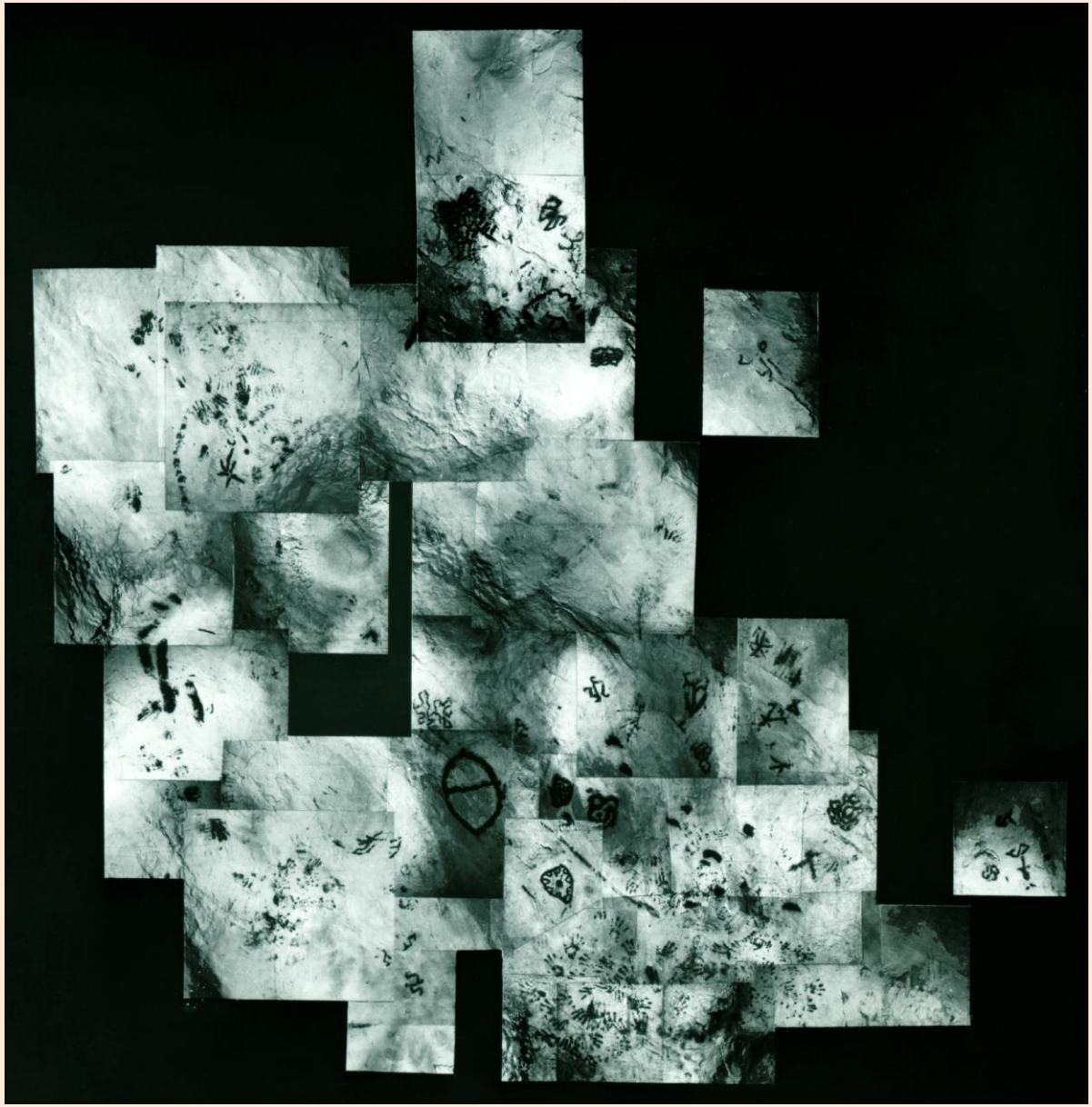
ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1802

Corridoio 2°, Zona VIII, dettaglio Gruppo 46.
Una delle figure umane più curiose e note in Porto Badisco: nella forma curvilinea e spiraliforme, si distinguono le gambe divaricate e piegate al ginocchio, i piedi ben marcati, le braccia formanti all'estremità un ricciolo. La testa, triangolare, è sormontata da brevi tratti che potrebbero rappresentare un'acconciatura. Tra le gambe, due figure ad S affrontate

“Il soffitto è inoltre costellato, oltre che di impronte di mani, anche di numerose figure astratte e tutte di oscura interpretazione.”

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1206

Corridoio 2°, Zona VIII, Gruppo 45
In basso, numerose impronte di mani. Più in alto, una figura subtriangolare con al centro una macchia, una serie di triangoli lungo il perimetro interno



ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1221

Corridoio 2°, Zona VIII.
Fotomosaico del soffitto, gruppi 43 e 45

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1280

Corridoio 2°, Zona IX, Gruppo 49
A sinistra, probabile figura animale dal capo spiraliforme e appendice caudale. A destra, una figura quadrangolare cruciforme interpretata da Paolo Graziosi come un "collettivo" antropomorfo.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1424

Corridoio 2°, Zona IX, Gruppo 49.
Veduta generale dell'ambiente con il "collettivo" antropomorfo del gruppo 49

"...un insieme unico in tutto il vasto repertorio dell'arte di Porto Badisco."

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP

Corridoio 3°, Zona XI, Gruppo 69
Un piccolo antropomorfo con sesso marcato, testa globosa e braccia distese, impugnante probabilmente un arco.

«Questa figura può interpretarsi come una rappresentazione antropomorfa molto schematizzata, in via di dissociazione»

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1599

Corridoio 3°, Zona XI, Gruppo 76
Una quindicina di pitture: in prevalenza pettiniformi, alcuni dei quali dotati di spina dorsale con estremità a variante arricciata; un cacciatore con arco che insegue un animale cornuto, affiancato da una figura a V rovesciata con estremità a ricciolo, forse antropomorfa

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1125

Corridoio 3°, Zona XI, Gruppo 72
Molteplici segni spiraliformi tra cui una S ad “alette”

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1547

Corridoio 3°, Corridoio 3°, Zona XI, dettaglio Gruppo 74

Prima parte del Gruppo 74, occupata principalmente da una grande figura composta da una dozzina di segni curvi disposti a lisca di pesce e attraversati al centro da un segmento. Potrebbe trattarsi di un “iperantropico” oppure di animali in visione speculare

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1545

Corridoio 3°, Zona XI, dettaglio Gruppo 74
Seconda parte del Gruppo 74, occupata prevalentemente da figure spiraliformi con al centro una rappresentazione antropomorfa in via di dissociazione. A precedere, un disegno forse zoomorfo ed un antropomorfo schematico posto orizzontalmente.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO IIPP
1216

Corridoio 3°, Zona XI, Gruppo 73
Groviglio di linee a zig-zag, di serpentiformi e meandri, di segmenti e pettiniformi. Domina una grande S ad “alette” e a profilo doppio, frequente a Porto Badisco.

PAOLO GRAZIOSI (FIRENZE, 1906-1988)

E’ stato archeologo preistorico e antropologo di fama internazionale. Professore di Paleontologia umana all’Università di Pisa e di Antropologia all’Università di Firenze, fece parte del Comitato promotore per la fondazione dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, di cui fu presidente fino alla sua scomparsa.
All’impegno di docente universitario, Graziosi unì quello di ricercatore sul campo, conducendo campagne di scavi e missioni di ricerca sia in Italia che all’estero, soprattutto in Africa, con particolare riguardo per lo studio dell’arte preistorica. Fu durante gli anni Settanta che egli si dedicò all’analisi dello straordinario complesso di pitture rupestri rinvenuto nella Grotta dei Cervi a Porto Badisco.
L’intenso rapporto tra Graziosi e la Grotta ebbe origine quasi immediatamente dopo la scoperta della cavità (1 Febbraio 1970) e segnò profondamente l’ultimo periodo di attività dello studioso: il prof. Felice Gino Lo Porto, allora Soprintendente alle Antichità della Puglia, ne richiese immediatamente la collaborazione e già il 27 febbraio 1970 ebbe inizio l’indagine sistematica delle pitture.

L’ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

L’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (IIPP), con sede a Firenze, costituisce un polo di eccellenza per lo studio della Preistoria e Protostoria italiana fin dalla fondazione avvenuta nel 1954 per opera di illustri studiosi, tra cui Massimo Pallottino, Giacomo Devoto e Paolo Graziosi.
L’IIPP svolge la sua attività di promozione degli studi sul più lontano passato dell’uomo con convegni annuali, le Riunioni Scientifiche, con seminari di alta formazione e incontri di studio, mostre e conferenze sulle scoperte e sulle problematiche più attuali.
Conduce e partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali, bandisce borse di studio e ospita tirocini, è editore di collane (Origines: studi e materiali pubblicati a cura dell'IIPP, Studi di Preistoria e Protostoria, Sguardi sulla Preistoria, PiùPreistoria-quaderni didattici, I progetti dell’IIPP) e periodici annuali, (Rivista di scienze preistoriche e Notiziario di Preistoria e Protostoria) sia in forma cartacea che on-line.
Nel 1988, a seguito delle disposizioni testamentarie del Prof. Graziosi, l’Istituto è entrato in possesso di un importante fondo librario (fondo “P. Graziosi”), di un ingente Archivio fotografico specializzato nel campo dell’arte preistorica.
L'Istituto mette a disposizione del pubblico il suo patrimonio documentario ed editoriale tramite il portale OPEN PREHISTORY, creato nel 2019 grazie al progetto sostenuto dalla Fondazione CR Firenze e continuamente implementato con nuovi contenuti digitali open. access (volumi, immagini dell’archivio, filmati).

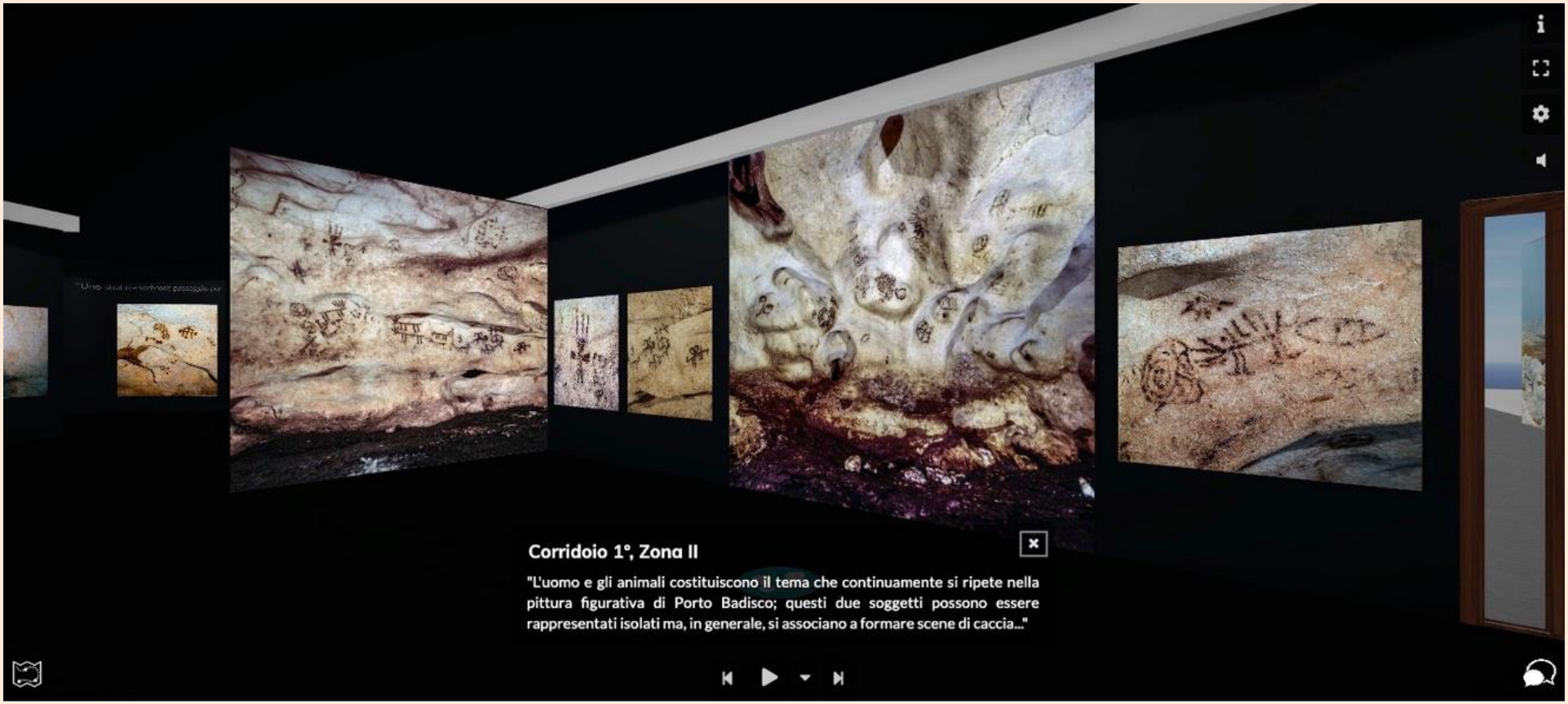


Immagine della mostra *Porto Badisco nel cinquantenario della scoperta.*
Una visita nel santuario preistorico attraverso le foto di Paolo Graziosi nell'archivio fotografico IIPP

PORTO BADISCO: LE CERAMICHE

Il complesso preistorico della grotta è stato frequentato nella Preistoria con particolare intensità tra il Neolitico e l'Eneolitico, anche se non mancano tracce di frequentazione sin dal Paleolitico fino alla tarda Età del Bronzo (ultimi secoli del II millennio a.C.).
I diversi scavi archeologici condotti negli anni, concentrati nelle cinque cavità iniziali (A-E), non hanno però consentito di porre in relazione, in forma adeguata, i livelli archeologici, con evidenti caratterizzazioni cultuali e rituali, oltre che funerarie, e le pitture.
Gli stessi tre corridoi delle pitture non furono mai oggetto di scavo, ma solo di raccolte e recuperi dei molti vasi deposti in relazione alle pitture come evidenti offerte collegate ai rituali che si svolgevano all'interno della grotta.
Il riesame sistematico dei depositi stratigrafici, in particolare delle cavità A-D-E indagate da Felice Gino Lo Porto nel 1970-19'71, ha confermato che la lunga frequentazione del complesso carsico a partire dalle fasi avanzate del Neolitico antico (prima metà del VI millennio a.C.).
La presenza quasi esclusiva di materiali neolitici nella parte più bassa della Cavità E, da cui si accede direttamente al corridoio 2 delle pitture, ha suggerito la chiusura di questo tratto della grotta che portava alle pitture durante il momento di passaggio tra il Neolitico e Eneolitico.
I materiali più rilevanti sono le ceramiche le ceramiche dipinte in rosso nello stile Passo di Corvo, quelle tricromiche con motivi in rosso marginati di bruno (soprattutto bande o fiamme) e la ceramica Serra d'Alto.
È soprattutto con gli aspetti decorativi della ceramica Serra d'Alto, e al medesimo codice espressivo, che si possono strettamente confrontare molti dei segni, soprattutto dipinti in bruno quali spirali, meandri, zig-zag, motivi a S, rettangoli inscritti, presenti sulle pareti in particolare del corridoio 2

.

Italo M. Muntoni

Parete di vaso dipinta in bruno con motivo a doppia spirale ad S in stile Serra d'Alto (livelli alti della Cavità E; inv. TA 250140)

Olletta dipinta in bruno con motivi uncinati in stile Serra d'Alto (livelli alti della Cavità E; inv. TA 139827)

Pintadera decorata ad intaglio con motivo a spirale in stile Serra d'Alto (livelli alti della Cavità E; inv. TA 86099)

Olla dipinta a bande brune in stile Catignano/Scaloria Bassa (livelli alti della Cavità E; inv. TA 86090)

Tazza dipinta a bande rosse in stile Catignano/Scaloria Bassa (livelli alti della Cavità E; inv. TA 139808)

PORTO BADISCO: L’ESPOSIZIONE AL CASTELLO ARAGONESE DI OTRANTO

Le sale del Castello Aragonese accolgono, in un allestimento rigoroso e di grande fascino, la documentazione archeologica preistorica rinvenuta nel territorio idruntino: dal Paleolitico fino all’Età del Bronzo, reperti archeologici, resti fossili ed elementi della fauna pleistocenica, rinvenuta nelle fessure carsiche dei banchi rocciosi calcarei che costeggiano il lungomare di Otranto, consentono al visitatore di ripercorrere la storia delle frequentazioni umane di questo territorio, situato a controllo del Canale d’Otranto e in stretto rapporto con l’opposta sponda transadriatica. Si comprendono così le motivazioni culturali, rituali ed economiche dell’assidua presenza dell’Uomo nelle grotte calcarenitiche dell’area dominata dai laghi Alimini, dove il recupero di strumenti microlitici, utilizzati come armi da lancio, documenta la presenza di una società di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico che, con la propria economia, ha dominato la scena del mondo per un lunghissimo periodo della storia dell’umanità.
Le forme di spiritualità espresse più tardi nelle celebri pitture della Grotta dei Cervi, nello scenario aspro ed accogliente dell’insenatura di Porto Badisco, tra illusione e fantasia, adombrano forse racconti riferibili a pratiche propiziatorie e rituali rivolte alla Madre Terra, cui gli uomini del Neolitico, divenuti agricoltori e allevatori, offrivano le loro primizie nei vasi deposti ai piedi dei misteriosi pittogrammi realizzati, con guano di pipistrello, negli spazi metafisici delle grandi sale, il ringraziamento per i buoni esiti dei raccolti.

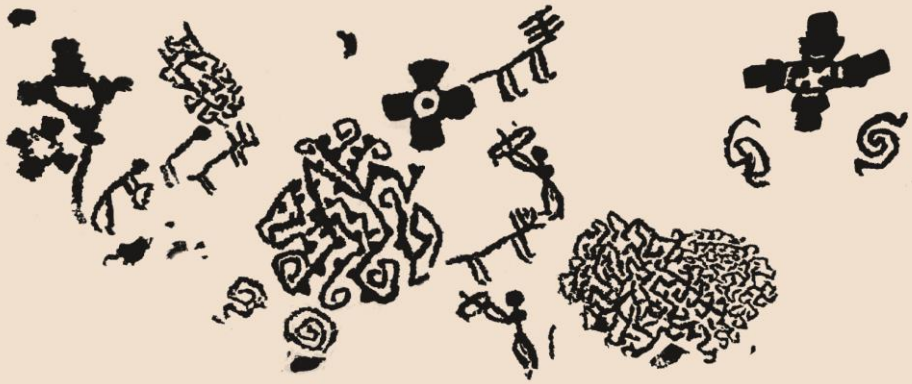
Laura Masiello

Allestimento delle sale nel Castello Aragonese, dove sono esposti reperti archeologici e resti faunistici dal Paleolitico fino all’Età del Bronzo.

Veduta esterna Porto Badisco (foto di Gaetano Ciccarese)

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

in collaborazione con
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO



presenta

Porto Badisco

NEL CINQUANTENARIO DELLA SCOPERTA

Una visita nel santuario preistorico attraverso le foto di Paolo Graziosi
nell'archivio fotografico dell'IIPP

dall'11 Novembre 2020
ore 15:00

www.artsteps.com Digita: **IIPP** Guida all'uso

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

con il contributo di

MIUR
MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

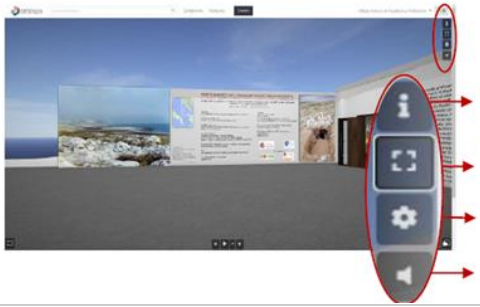
FONDAZIONE CR FIRENZE

LABORATORI CULTURALI

Porto Badisco nel cinquantenario della sua scoperta

ISTRUZIONI PER L'USO DA WEB

- Collegati a www.artsteps.com (è possibile collegarsi in qualità di ospite senza registrarsi).
- Digita **IIPP** nella barra di ricerca.
- Selezionando l'esibizione apparirà la schermata seguente.



Istruzioni per l'uso della piattaforma ai fini della visita

Icona per passare/uscire dalla modalità schermo intero

Impostazioni per la qualità grafica

Impostazioni audio

Istruzioni per l'uso della piattaforma ai fini della visita

Tenere premuto il tasto sinistro del mouse e muovere al contempo il mouse per cambiare il punto di vista.

Per muoversi nello spazio, cliccare sul pavimento in corrispondenza delle impronte.

In alternativa al mouse usare le frecce o le lettere W/S/A/D della tastiera per muoversi nella mostra.

Per ulteriori dettagli premere sull'immagine prescelta. Apparirà un'icona ridotta recante la didascalia dell'immagine.

Icona miniaturizzata del percorso della mostra, cliccare per visualizzare la mappa dello spazio virtuale.

Per navigare all'interno dello spazio virtuale, si può anche cliccare sull'immagine miniaturizzata della mappa in basso a sinistra della schermata.

Tasti PRECEDENTE / PLAY / SUCCESSIVO.
Premere PLAY per avviare il tour guidato.

Chat per poter eventualmente interagire con altri visitatori.

NB: Consigliamo di visitare la mostra in modalità **schermo intero** e attraverso il **tour guidato** cliccando PLAY. Il visitatore sarà accompagnato da brevi testi appaiono in un riquadro nero: per leggere più attentamente, mettere in pausa.
Anche in corrispondenza dei pannelli esplicativi, mettere in pausa il tour per una lettura integrale e premere PLAY per riprendere.
Segnaliamo che, cliccando sull'immagine prescelta per leggere la didascalia, il tour si interromperà automaticamente. Per riprendere, chiudere la finestra della didascalia e cliccare il tasto PLAY.

Porto Badisco nel cinquantenario della sua scoperta

ISTRUZIONI PER L'USO DA APP

- Scarica l'applicazione di artsteps sul tuo cellulare (Android/iOS). È possibile collegarsi in qualità di ospite senza registrarsi.
- Apri l'app e digita **IIPP** nella barra di ricerca che si aprirà cliccando sulla lente di ingrandimento.
- Selezionando l'esibizione apparirà la schermata seguente.

Istruzioni per l'uso ai fini della visita

Per muoversi nello spazio, tenere premuto sull'icona delle impronte spostando il dito a seconda della direzione in cui ci si vuole muovere (destra, sinistra, avanti, indietro). In alternativa, scegliere il punto che si vuole raggiungere premendo il display in sua corrispondenza.

Per cambiare prospettiva e punto di vista, tenere premuto sull'icona dell'occhio spostando il dito a seconda della direzione in cui si vuole guardare (destra, sinistra, su, giù).

Tasti PRECEDENTE / PLAY / SUCCESSIVO.
Premere PLAY per avviare il tour guidato.

NB: Consigliamo di visitare la mostra attraverso il **tour guidato** toccare PLAY. Il visitatore sarà accompagnato da brevi testi che appaiono in un riquadro nero: il testo comparirà gradualmente secondo il tempo di lettura predefinito; per visualizzare direttamente il testo nella sua interezza mettere in pausa e fare un doppio tocco.
In corrispondenza dei pannelli esplicativi, mettere in pausa il tour per una lettura integrale e premere PLAY per riprendere.
Per ulteriori dettagli, premere sull'immagine prescelta: apparirà un'icona ridotta recante la didascalia dell'immagine. Segnaliamo che, cliccando sull'immagine prescelta per leggere la didascalia, il tour si interromperà automaticamente. Per riprendere, cliccare PLAY.

Copyright ©

ISTITUTO ITALIANO
DI
PREISTORIA E PROTOSTORIA

ISBN:
978-88-6045-084-5